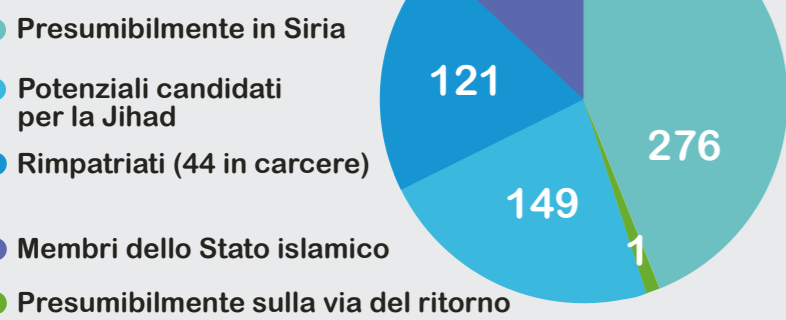


Le ragioni dei belgi per l'adesione ai Foreign Fighters (2015)



Numero di jihadisti in Belgio (2017)



PROFILI DI CITTADINI BELGI RADICALIZZATI (2015)

I profili sociali dei giovani belgi che si radicalizzano sono variabili. I belgi FTF non sono solo giovani di periferia, nati nella fede islamica, disoccupati o delinquenti. Il reclutamento avviene anche nella classe media istruita, anche nella classe più abbiente. I ragazzi non sono gli unici interessati. Dal 2014/2015 è stata osservata una presenza crescente di giovani ragazze e una percentuale allarmante di minori.

Azione del Governo Federale

Per ridurre la volontà di partire per la Siria e l'Iraq

- Per esempio:
- Repressione dei networks che organizzano partenze verso la Siria e l'Iraq
 - Rafforzamento delle squadre di vigilanza e di sorveglianza del web
 - Lotta contro il radicalismo in prigione

Per ridurre la possibilità di partire per la Siria e l'Iraq

- Per esempio:
- Assegno familiare sospeso
 - Carta d'identità confiscata
 - Sanzione penale. L'obiettivo è doppio: dissuadere i candidati e sanzionare i belgi quando tornano (fino a due anni di prigione)
 - Legge rigida sulla perdita della nazionalità (principalmente per i detenuti di doppia nazionalità)

Per gestire i ritorni

- Quelli che tornano sono identificati e inseriti in una lista. Ogni caso è trattato nello specifico: arresto, monitoraggio legale, monitoraggio da parte di un servizio d'intelligence o della polizia locale.

Azioni preventive da parte delle autorità pubbliche

- Per esempio:
- Piani di prevenzione del radicalismo in entità federate (Regione vallona e Comunità francofona, Regione di Bruxelles, Regione fiamminga)
 - Servizi di prevenzione specifici in città e sobborghi
 - Iniziative una tantum: progetto europeo "Bounce" - Città di Liegi
 - Corsi di filosofia e cittadinanza nelle scuole primarie e secondarie della comunità francofona (costruzione di un senso individuale e collettivo)

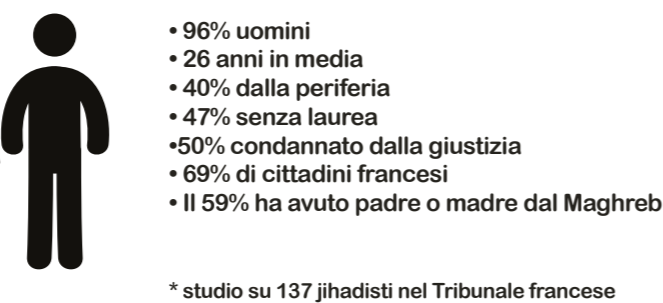
Azioni terroristiche (2013-2018)



Le destinazioni dei jihadisti

- 69% Siria
- 6% Iraq
- 10% Pakistan
- 6% Afghanistan
- 4% Mali
- 1% Bosnia
- 4% Yemen

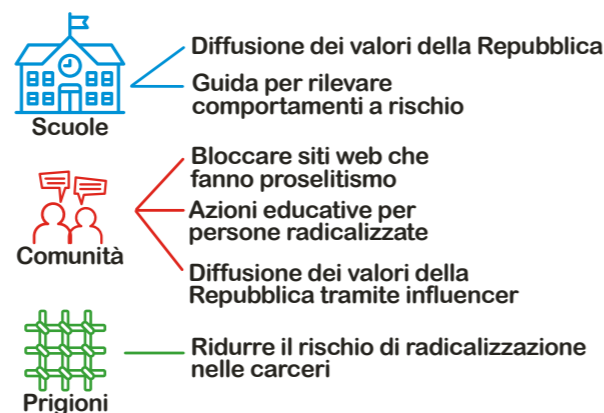
Profilo del jihadista



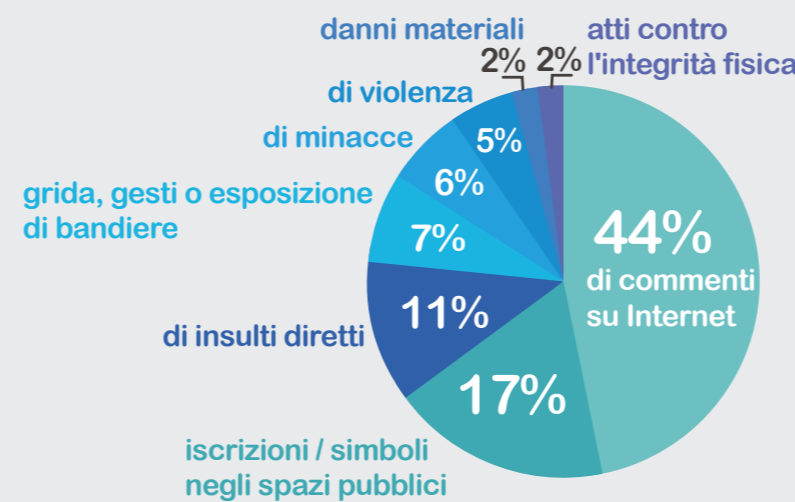
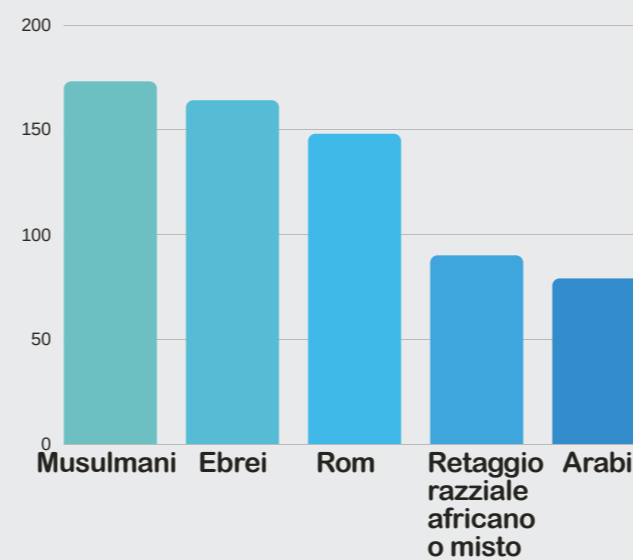
Piano nazionale del Governo per la prevenzione della radicalizzazione (2018)

- Prevenire la radicalizzazione proteggendo i giovani
- Completare la rete di rilevamento / prevenzione
- Comprendere e anticipare l'evoluzione delle dinamiche di radicalizzazione
- Professionalizzare gli attori locali e valutare le pratiche
- Predisporre azioni di de-radicalizzazione

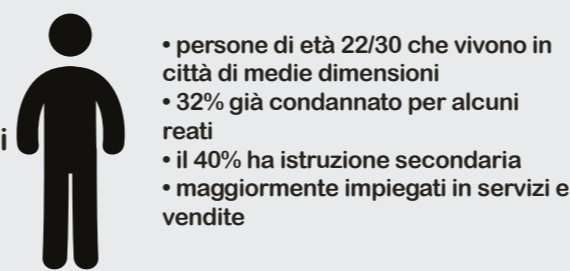
3 principali centri di prevenzione



Numero di crimini contro (2015)



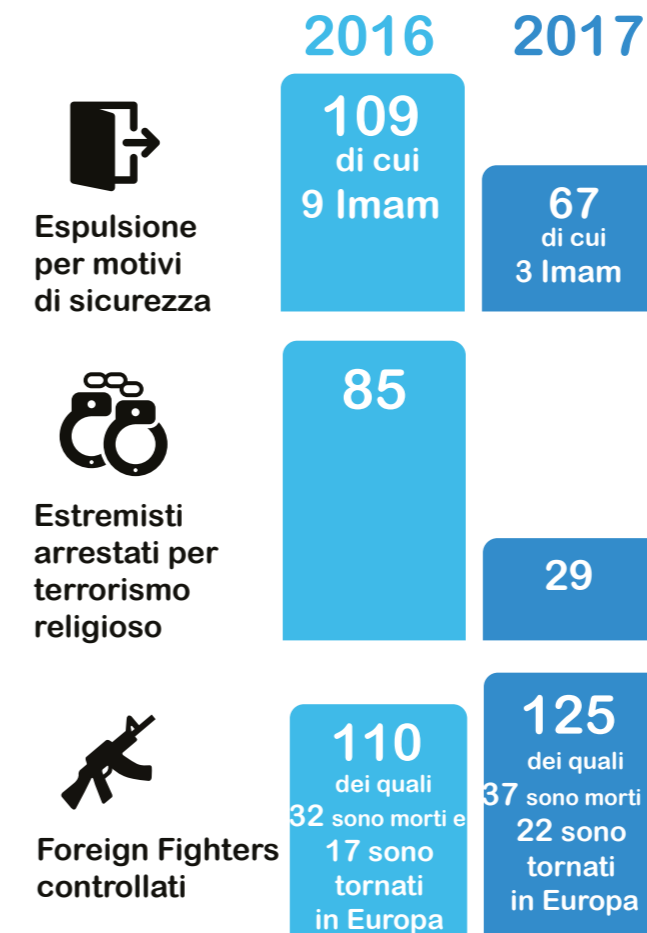
Profilo degli autori di reati di intolleranza



Risposte della comunità e della politica sociale alla radicalizzazione in Polonia

- Norme e leggi**
 - Non esiste una politica anti-discriminazione unica e coerente
 - Divieto di discriminazione e reati di odio introdotti nel diritto penale (artt. 256-257)
- Governo**
 - Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione: database per il monitoraggio del razzismo e della xenofobia
 - Difensore civico polacco e rappresentante polacco per la parità di trattamento: monitoraggio degli atti in prospettiva anti-discriminazione
 - Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea non pienamente attuata
- Azioni preventive nella polizia:**
 - Rappresentanti della protezione dei diritti umani a livello nazionale, regionale e locale per sensibilizzare i funzionari di polizia
 - Corsi di formazione per agenti di polizia per prevenire e riconoscere i crimini di intolleranza
 - Iniziative che incoraggiano le vittime a denunciare i crimini di intolleranza
- Attività didattiche:**
 - Nelle scuole
 - Nelle istituzioni

Terrorismo in Italia



Misure contro il terrorismo da parte della Polizia di Stato (2016):

- 164,799 persone sotto controllo
- 375 persone arrestate o sottoposte a misure precauzionali
- 686 sospetti in libertà
- 355 espulsi / respinti alla frontiera
- 1.933 irruzioni in abitazioni private
- 8 misure di prevenzione



Strategia antiterrorismo italiana (ancora nessuna legge specifica)

- Operazioni di sorveglianza
- Misure preventive
- Expulsioni contro stranieri e sospettati non-UE

Proposta di prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento (2017)

- A livello nazionale:
- Prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento
 - Promozione della de-radicalizzazione e integrazione sociale, culturale e lavorativa
 - Istituzione del Centro nazionale sulla Radicalizzazione (CRAD)

La comunità islamica in Romania

Espansione dei movimenti estremisti negli ultimi anni: circa 100 file riguardano crimini di intolleranza, atti violenti e terroristici. I servizi di sicurezza hanno dichiarato che ci sono state manifestazioni di terrorismo razzista e antisemita e oggi non esistono organizzazioni estremiste attive pericolose.

Dopo 8 secoli di pacifica convivenza con l'Islam, negli ultimi anni lo scenario è cambiato ...



Lotta contro l'estremismo religioso islamico: in molte occasioni il Mufti Yusuf Muurat, capo della comunità musulmana in Romania, ha messo in guardia contro la radicalizzazione. Nel 2011, parlando del movimento islamico in Romania e in Dobrugia, dichiarò: "Vedo come la nostra comunità sta andando in pezzi. Ci sono musulmani che praticano la religione secondo le loro stesse regole. Alcuni di loro non accettano le usanze e le tradizioni dei loro nonni. Sfortunatamente la Romania ha anche questo tipo di tendenze radicali".



La fondazione Radicalism of Taiba: Recentemente, la Fondazione Taiba è stata menzionata tra le entità islamiche estremiste dell'Europa orientale. Nel 2012, la Direzione per il crimine organizzato e il terrorismo (DIICOT) ha effettuato un raid nella sede di Taiba, in altri centri islamici e in alcune case di membri di queste associazioni. I sospettati, rumeni e stranieri, sono stati coinvolti nella radicalizzazione, nel proselitismo islamico radicale e nel loro finanziamento. Durante lo stesso anno, DIICOT ha confiscato documenti e archivi di dati, che possono essere considerati prove, a Bucarest, Costanza, Gorj, Mehedinti e Cluj.



La dichiarazione dello Sceicco Omar Bakri: nel 2014 lo sceicco Omar Bakri, un capo estremista islamico siriano, che viveva in Libano, ha dichiarato che Romania, Bulgaria, Spagna e Francia sono territori islamici perché sono abitati dai musulmani. Questi Stati devono essere condannati a causa della loro presenza militare in Iraq, Afghanistan, Siria e per la loro cooperazione con Israele. Il ministro degli affari esteri, Titus Corlăţean, ha risposto: "La Romania è un leale alleato degli Stati Uniti e della NATO. La Romania è un paese accogliente, pacifista, cristiano, che è anche impegnato in progetti di lotta al terrorismo di qualsiasi tipo".

AZIONI PREVENTIVE DA PARTE DELLE PUBBLICHE AUTORITÀ

1926 La Romania è stata la prima nazione a considerare il terrorismo un crimine e chiedere alla Società delle Nazioni di combatterlo a livello internazionale

Legge n. 535 per Prevenzione e Contrasto del Terrorismo (2004)

Articolo 1. Il terrorismo è tutte le azioni e / o minacce che rappresentano un pericolo pubblico e incidono sulla sicurezza nazionale e hanno le seguenti caratteristiche:

- Sono commessi intenzionalmente da entità terroristiche, motivate da concezioni e atteggiamenti estremisti
- Mirano al raggiungimento di obiettivi politici specifici
- Puntano su bersagli umani e / o bersagli materiali all'interno delle autorità pubbliche, delle istituzioni e della popolazione civile
- Producono situazioni con un forte impatto psicologico sulla popolazione

6° articolo

- Le azioni contro il terrorismo sono condotte dal Sistema nazionale per la Prevenzione e la Lotta al Terrorismo (SNPCT), che coinvolge molti ministeri, autorità pubbliche e istituzioni
- Il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca Scientifica non è coinvolto nella prevenzione del terrorismo